ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

PROVA SCRITTA

17 SETTEMBRE 2018

TEMPO DISPONIBILE: 60 MINUTI

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

RIGA\_\_\_\_\_\_\_\_\_ COLONNA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ NUMERO DI MATRICOLA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

CASI SPECIALI: NEL MIO PIANO DI STUDI QUESTO ESAME VALE 6 CREDITI

IN TAL CASO, NON RISPONDERE ALLE DOMANDE CON L’ASTERISCO (\*)

1. Si completi la tabella seguente con i numeri corretti. Un punto per ogni risposta esatta, un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto per ogni risposta non data. NO MATITA

|  |  |
| --- | --- |
| Anno 0 - Il capitale investito è 10.000.000 di euro, con un rapporto Debito/Equity pari a 9. Il costo del Debito è 6%. Il costo dell’Equity è 10%. La redditività operativa è 6% sul capitale investito.  Anno 1 - L’impresa fa un aumento di capitale proprio (Equity) per 5.000.000 euro per estinguere un prestito obbligazionario di pari importo – lasciando inalterata la redditività operativa, il capitale investito, il costo dell’equity e il costo del debito. | Il WACC dell’anno 0 è 6,4%  Il reddito residuale per l’anno 1 sarà – 240.000 |
| All’attuale livello di vendite, i costi fissi sono un terzo dei costi variabili. Il margine di contribuzione è pari a 3 volte i costi fissi. | Immaginiamo che i volumi di vendita triplichino (cioè aumentino del 200%):  La leva operativa passa a 9/8  L’elasticità dei costi passa a 0,90 |
| I debiti dell’impresa sono 4 volte l’Equity. Il Profitto è pari al 5% del Fatturato. Il ROE annuale è pari al 25% | La rotazione annua dell’Attivo è 1  Per portare il ROE al nuovo valore obiettivo del 30% l’impresa intende modificare il rapporto di indebitamento, lasciando invariati gli altri parametri. In tal caso, i debiti devono diventare pari a 5 volte l’Equity, a parità di altri fattori. |
| Il ciclo economico (stimato con la durata delle scorte totali: Scorte Totali/Costo del Venduto) è pari a 40 giorni, mentre il ciclo monetario è negativo (20 giorni). I debiti verso fornitori hanno una durata doppia di quella dei crediti verso clienti. Anno = 360 | La rotazione annua dei debiti verso fornitori è 3 |
| Il costo del debito è 10%. Il costo dell’equity è 19%. Il WACC è 13%. | La leva finanziaria (Attivo/Equity) è 3  Per abbassare il WACC al 12%, a parità di la leva finanziaria (Attivo/Equity), il costo dell’equity va portato a 16 % |
| La percentuale di ricarico sui costi variabili è 20%  L’elasticità dei costi (CV/CT) è 0,90 | Il margine di contribuzione è 1/6 (% o frazione) del fatturato  La leva dei prezzi è 13,5 |

1. Le seguenti proposizioni possono essere vere (V) o false (F). Si metta una **crocetta** sulla colonna appropriata. E’ previsto un punto di **penalizzazione** per ogni risposta sbagliata. Nessun punto di penalizzazione, invece, per le risposte non date.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | V | F |
| Il vantaggio competitivo di un’impresa può essere consolidato attraverso miglioramenti dell’efficienza | X |  |
| L’accorciamento del ciclo monetario dovrebbe essere in ogni caso perseguito, poiché non genera alcuna conseguenza negativa |  | X |
| Le imprese con percentuali di ricarico più elevate hanno elasticità dei costi più elevate |  | X |
| Le imprese nominano gli amministratori indipendenti anche per “controllare” gli amministratori esecutivi | X |  |
| Il settore bancario italiano ha una struttura ad elevata concentrazione delle quote di mercato, anche a seguito delle rilevanti operazioni di consolidamento degli ultimi decenni (esempio: Banca Intesa e Istituto Sanpaolo) | X |  |
| Nelle imprese tedesche il consiglio di sorveglianza viene nominato dal consiglio di gestione |  | X |
| I costi di transazione possono essere così elevati da portare a situazioni di “fallimento” del mercato | X |  |
| Le pratiche di revenue management sono adottate soprattutto nei settori con bassi costi marginali di produzione e con capacità produttiva in eccesso rispetto alla domanda | X |  |
| Gli accordi di collaborazione tra imprese possono preludere a vere e proprie fusioni, come dimostra il caso Fiat - Chrysler | X |  |
| La realizzazione di economie di scopo si fonda sulla valorizzazione di complementarità tra prodotti e/o attività e/o unità di business della stessa impresa o di imprese diverse | X |  |
| Le economie di scala sono determinate dai rendimenti più che proporzionali di alcuni fattori di produzione al crescere delle quantità prodotte e/o della capacità produttiva | X |  |
| La presenza di consiglieri non esecutivi nel consiglio di amministrazione è obbligatoria per tutte le società di capitali |  | X |
| Nel luglio 2018 la Illycaffè è stata acquisita dal gruppo svizzero Nestlè |  | X |
| La differenziazione di prodotto può realizzarsi agendo sul livello dei servizi accessori (es. servizio di assistenza tecnica post-vendita) | X |  |
| La delocalizzazione produttiva è inadatta alle imprese europee |  | X |
| Gli azionisti non possono essere anche amministratori |  | X |
| I “costi per servizi” possono essere sia fissi che variabili. Invece, il costo del venduto è solo variabile |  | X |
| Il prezzo più basso che un’impresa possa praticare è quello corrispondente ai costi fissi unitari |  | X |
| Imprese con diverse definizioni del business (secondo il modello di Abell) fanno per definizione parte di settori diversi |  | X |
| Il sistema del valore comprende i produttori di beni sostitutivi e i potenziali nuovi entranti |  | X |
| In generale, possiamo dire che il grado di concentrazione di un settore è positivamente correlato con le economie di scala | X |  |
| Il fatturato per addetto è più basso nelle piccole imprese e cresce al crescere del grado di integrazione verticale |  | X |
| Il fatturato di pareggio non dipende dalla struttura dei costi, ma solo dai margini di contribuzione rapportati al prezzo |  | X |
| Il costo dell’equity dipende anche dal rischio percepito dagli azionisti dell’impresa | X |  |
| I produttori di beni sostitutivi sono una minaccia rilevante nel settore dei personal computer | X |  |
| In percentuale del prezzo di vendita, i costi marginali nel settore del trasporto aereo sono tendenzialmente più bassi che nel settore della distribuzione alimentare al dettaglio | X |  |
| I costi di “obsolescenza”, nel settore dell’elettronica, dipendono anche dai tassi di innovazione tecnologica delle imprese concorrenti | X |  |
| I costi affondati sono ben esemplificati dagli ammortamenti | X |  |
| È meglio aumentare il ROE attraverso un aumento delle vendite piuttosto che attraverso un aumento dell’indebitamento, a parità di attivo e di redditività delle vendite | X |  |
| Date due imprese A e B, con lo stesso profitto e una elasticità dei costi di – rispettivamente – 0,5 e 0,8, preferiremo sempre l’impresa B |  | X |
| La produttività del lavoro può essere misurata con il valore aggiunto per addetto | X |  |
| \*Un esempio di integrazione/alleanza verticale tra imprese potrebbe essere quella, ipotetica, tra Fincantieri e Microsoft |  | X |
| \*Le piccole e medie imprese tendono ad internazionalizzarsi attraverso modalità esportative, prima che con gli investimenti diretti | X |  |
| \*Le imprese di successo non sono soggette a mutamento con il trascorrere del tempo, né a fasi evolutive definibili “ciclo di vita” |  | X |
| \*La crescita per linee esterne può essere più rapida di quella per linee interne | X |  |
| \*L’innovazione di prodotto può migliorare la competitività dell’impresa, ma a volte ne penalizza l’efficienza | X |  |
| \*L’innovazione di processo può realizzarsi, ad esempio, con l’acquisto di un nuovo macchinario da utilizzare nella produzione | X |  |
| \*L’innovazione “aperta” genera più brevetti di quella “chiusa” |  | X |
| \*Secondo l’approccio definito “open innovation” l’impresa dovrebbe far svolgere le attività di ricerca e sviluppo in outsourcing |  | X |
| \*Il vantaggio da prima mossa dell’impresa innovatrice può anche concretizzarsi sul piano dei marchi commerciali (marchi più noti) | X |  |
| \*L’appartenenza ai distretti industriali non è sempre sufficiente a garantire la competitività delle imprese manifatturiere italiane | X |  |
| \*Le piccole imprese italiane sono storicamente fortemente presenti nei mercati emergenti, dove le loro vendite sono ormai superiori a quelle realizzate nei paesi europei |  | X |